

Elisa Cò

[eliauri0209@alice.it](mailto:eliauri0209@alice.it)

3393091401

Caro pianeta Terra,

sono Elisa, una studentessa italiana che frequenta il terzo anno all'Istituto Lombardini indirizzo socio sanitario ma sono anche una delle persone che ha vissuto l'esperienza del COVID-19, conosciuto meglio come Coronavirus. Ho deciso di scriverti questa lettera perché, non solo gli esseri umani e gli Stati da loro abitati sono stati colpiti da questo contagio, ma tu sei stato uno dei principali protagonisti che ha assistito alla lotta contro il Coronavirus. Tutto è partito il 24 febbraio con la chiusura delle scuole nella regione Lombardia. Sembrava dover essere solamente per una settimana infatti noi studenti avevamo sottovalutato il problema perché pensavamo a questo periodo di vacanza e non a quello che stava realmente accadendo. Successivamente il virus non ha fermato la sua corsa perciò ci è stato imposto di non uscire di casa a meno che non fosse per lavoro o necessità. Quando ho saputo che avremmo dovuto stare in isolamento, ho capito davvero che le cose si stavano mettendo male e per molto tempo ho provato ansia ma soprattutto preoccupazione e paura che da un momento all'altro tutto potesse cambiare, che un mio familiare venisse portato via da quelle ambulanze che sentivi suonare tante volte al giorno. Era da quel terribile suono che capivi ciò che accadeva realmente, sapevi che qualcuno in quel momento veniva portato via e quella persona non sapeva neppure se sarebbe mai tornata a casa. Per molto tempo ho avuto il terrore che questo suono potessi sentirlo anche di fronte a casa mia o dei miei parenti. Ripensando a quei momenti mi domando come certe persone abbiano potuto essere così indifferenti davanti all'evidenza, continuando la loro vita come se non fosse successo nulla. Non si rendevano conto che uscendo di casa non solo avrebbero potuto esporre se stessi al pericolo, ma anche l'intero paese e migliaia di persone perché, se tutti fossero rimasti in casa e avessero seguito le regole fin da subito, forse molte vite si sarebbero potute risparmiare.

Era giusto rinunciare ad uscire di casa per il bene di tutti, anche della natura.

Infatti, cara Terra, ti ho raccontato solamente i lati negativi di questo virus ma qualcosa di positivo ci ha insegnato anche lui. In questo periodo ho scoperto il valore delle piccole cose ad esempio dello stare in famiglia o semplicemente di preparare una torta insieme, di ridere e dell'essere felici per ciò che si ha. Ho riscoperto il forte legame tra familiari e che non poterli avere vicini anche in momenti difficili può far male.

Questo isolamento ci ha portato a riscoprire la nostra quotidianità, a dare importanza a tutto anche alle cose che molto spesso sono scontate, abbiamo ritrovato noi stessi e i nostri sentimenti che, senza volerlo, si erano persi nel tunnel della vita di tutti i giorni. Come dicevo, caro pianeta Terra, questo virus ha avuto un effetto negativo sugli esseri umani ma molto positivo sulla natura e l'ambiente. Infatti, chiudendoci in casa, non abbiamo più utilizzato le macchine e tutti i mezzi di trasporto che alimentavano notevolmente l'inquinamento. Credo che in questi mesi di pausa, per l'ambiente sono stati mesi di rinascita e se forse noi non ci siamo sentiti liberi in questo periodo, è bene pensare che gli animali hanno potuto esserlo dopo molto tempo.

In conclusione vorrei esporre un ultimo mio pensiero riguardo al Coronavirus: anche se molti non se ne rendono conto o vogliono essere indifferenti, noi esseri umani non stiamo facendo altro che rovinare e distruggere questo stupendo pianeta in cui abbiamo la possibilità di vivere e io penso che il Coronavirus potrebbe essere definito come una punizione che ci siamo inflitti da soli per quello che facciamo distruggendo la Terra.

Comprendo perfettamente che molte persone non vogliono ammettere neanche che ci sia stato un briciolo di positività in tutto ciò perché hanno perso persone care senza neanche aver potuto passare gli ultimi momenti insieme e, io penso, che morire senza un saluto o una visita da parenti e amici, in un letto di ospedale e da soli sia stata la cosa più terribile che abbia potuto farci il Coronavirus ma sono proprio questi momenti difficili che ci devono far riflettere sul senso della vita. Ora molti credono che il Coronavirus sia finito ma non è così. C'è ancora gente che muore e persone contagiate.

Finisco col ringraziarti Terra perché, nonostante tutte le brutalità di questo virus, tu ci hai fatto vedere ciò che conta davvero, a provare vere emozioni e a capire i valori importanti della nostra vita.

Continuando a sperare in un mondo migliore.

Elisa